del 25 Settembre 2009

Avvenire

estratto da pag. 11

«Ma ora possono essere risorsa»

Pagnoncelli (Ipsos): «Hanno la potenzialità di essere volano per il cambiamento culturale del Paese verso il bene comune»

Un «disagio», un «disorientamento» crescente dei cattolici, che può però trasformarsi in un salutare scossone per l'attuale sistema politico. «I cattolici praticanti – auspica Nando Pagnoncelli, presidente di Ipsos – possono diventare il volano di un cambiamento culturale del nostro Paese, in direzione del bene comune».

Balza agli occhi quel 39 per cento di "praticanti" che non si sono espressi alle ultime europee.

Spesso si parla di concertazione, ecco, è come se una quota crescente di persone chiedesse a tutti di fare un passo indietro e di riprendere a dialogare per il bene del Paese, alla ricerca di un compromesso alto.

Nei dati aggiornati a luglio delle intenzioni di voto la quota di chi non sceglie fra i due poli rischia di diventare il primo "partito" fra i cattolici più impegnati. E l'impennata nell'ultimo trimestre è di certo riconducibile alle note polemiche a mezzo stampa.

Questo dato è riferito appunto ai cattolici praticanti che certamente per il loro portato di valori sono i più sensibili all'esplodere di certi casi. Ma ciò non vuol dire automaticamente che se ne avvantaggi una terza opzione politica, c'è una quota di elettori disorientati usciti dal centrodestra che resta alla finestra, e nella campagna elettorale del 2006 Berlusconi dimostrò grande capacità di recupero.

Si registra un calo di fiducia nei confronti del premier, più vistoso fra i "praticanti", ma una sostanziale tenuta del centrodestra, se si eccettuano questi ultimi tre mesi. Come si spiega?

Con il pragmatismo, i fattori che orientano il voto sono essenzialmente l'occupazione, lo sviluppo, la sicurezza. La delusione per certi comportamenti alimenta la sfiducia, ma non necessariamente porta a diverse opzioni politiche. Il rischio semmai è che si alimenti una sfiducia nella politica e nei politici, rifugiandosi di volta in volta nel "male minore", mentre a mio avviso - ripeto - in questo momento più che mai c'è bisogno della presenza e della spinta dei cattolici verso il bene comune. Anche rimanendo, magari, ognuno all'interno della propria opzione politica.

Angelo Picariello